

## RELAZIONE TECNICO ILLUSTRATIVA DEL PROGETTO DI ACCOGLIENZA INTEGRATA DEI RICHIEDENTI ASILO, TITOLARI DI PROTEZIONE INTERNAZIONALE E UMANITARIA NELL'AMBITO DEL SISTEMA DI PROTEZIONE PER RICHIEDENTI ASILO E RIFUGIATI (SPRAR)

Il progetto si occupa dell'accoglienza temporanea e integrata di richiedenti asilo / titolari di protezione internazionale o umanitaria autorizzati dal Servizio centrale Sprar del Ministero dell'Interno (di seguito S.C.).

Per accoglienza integrata s'intende la messa in atto di interventi materiali di base (vitto e alloggio) insieme a servizi volti al supporto di percorsi di inclusione sociale, funzionali alla (ri)conquista dell'autonomia individuale.

In particolare, come da capitolato, l'accoglienza integrata si sostanzia nelle seguenti attività:

- **Servizi di accoglienza:** parziale reperimento, organizzazione e gestione degli alloggi adibiti all'accoglienza dei beneficiari; erogazione di vitto, vestiario e biancheria, pocket money mensile, spese sanitarie e di trasporto;
- **Servizi di integrazione:** orientamento ai servizi del territorio; insegnamento della lingua italiana per un minimo di 10 ore alla settimana; formazione e facilitazione all'inserimento lavorativo; ricerca di soluzioni abitative; azioni di inclusione sociali (volontariato, cura dei beni comuni, etc.);
- **Servizi di tutela:** orientamento legale in particolare rispetto alla procedura di riconoscimento della protezione internazionale; tutela psico – socio – sanitaria; mediazione linguistico-culturale;
- **Attività di gestione e aggiornamento della Banca Dati Sprar;**
- **Relazioni, schede di monitoraggio, rimodulazione e rendicontazione finanziaria.**

Attualmente il Comune di Ravenna è titolare di un progetto Sprar per adulti (per n. 78 posti), che non necessitano di assistenza sanitaria, sociale e domiciliare, specialistica e/o prolungata o con disagio mentale e/o psicologico (cosiddetti "ordinari"), per il quale ha riproposto al Ministero dell'Interno la domanda di prosecuzione per il triennio 2017-2019, a seguito della pubblicazione del DM 10 agosto 2016 "Modalità di accesso da parte degli enti locali ai finanziamenti del Fondo nazionale per le politiche ed i servizi dell'asilo per la predisposizione dei servizi di accoglienza per i richiedenti e i beneficiari di protezione internazionale e per i titolari del permesso umanitario, nonché approvazione delle linee guida per il funzionamento del Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati- SPRAR".

La domanda di prosecuzione è stata accolta dal Ministero dell'Interno con la pubblicazione del decreto di assegnazione delle risorse in data 20 dicembre 2016.

### Progetto Sprar ordinari

Il servizio Politiche per l'Immigrazione per l'appalto in oggetto utilizza diversi locali nelle tre sedi messe a disposizione dall'amministrazione comunale : la sede dell'Ufficio Politiche per l'Immigrazione, sita a Ravenna in via Oriani, 44, la sede del Servizio sociale associato, in via M. D'Azeglio, 2, e la sede della Casa delle Culture, sempre a Ravenna in piazza Medaglie d'Oro, 4, oltre ad eventuali sedi operative del soggetto attuatore.

Il progetto prevede l'accoglienza temporanea e integrata per 78 adulti richiedenti asilo o titolari di protezione internazionale / umanitaria autorizzati dal S.C. nell'ambito del sistema nazionale Sprar.

La **durata** dell'appalto in oggetto è di due anni e due mesi e decorre dalla data del verbale di consegna del servizio orientativamente prevista dal 01/11/2017 fino al 31/12/2019.

L'Importo messo a base di gara per l'appalto delle attività di accoglienza integrata è pari ad € 1.637.965,20 di cui:

- **€ 1.559.966,86 Imponibile**

- **€ 77.998,34 Iva (5%)**

L'Importo messo a base di gara per l'appalto è suddiviso per annualità nel seguente modo:

- Imponibile periodo 1/11/2017 – 31/12/2017	€ 120.300,86
- Iva 5% periodo 1/11/2017 – 31/12/2017	€ 6.015,04
- Imponibile anno 2018	€ 719.833,00
- Iva 5% anno 2018	€ 35.991,65
- Imponibile anno 2019	€ 719.833,00
- Iva 5% anno 2019	€ 35.991,65

L'imponibile annuo di € 719.833,00 corrisponde ad una **tariffa giornaliera** pro capite di € **25,28391289** (78 persone x 365 giorni x € 25,28391289) per l'erogazione delle attività indicate nel capitolato tecnico.

L'importo stimato del contratto è quindi di € **1.559.966,86** IVA esclusa. Il contratto sarà stipulato ai sensi dell'art 3 comma 1 lett dddd) del Dlgs. 50/2016 ed il suddetto importo stimato è stato definito sulla base delle seguenti considerazioni:

#### 1. Costo del personale

Il progetto che con la presente gara si chiede di realizzare è senza dubbio da considerarsi "ad alta intensità di manodopera" (art 50 comma 1 del Dlgs 50/2016). Il progetto non è solo la somma di un livello direttivo con quello operativo. Per la sua complessità e articolazione, vive di flussi (informativi, formativi, etc.) che richiedono una particolare attenzione, in quanto dalla qualità e quantità di essi e dalla capacità di gestirli, regolarli e decodificarli dipende il successo del progetto. Si inserisce in un sistema nazionale dal quale derivano ulteriori vincoli: linee guida, standards, rendicontazioni delle risorse pubbliche spese, penalizzazioni, etc. E' un elemento di forza far parte di una

rete ma al tempo stesso genera responsabilità. Pertanto, è necessario presidiare anche la parte informativa, di monitoraggio e rendicontuale con figure professionali specializzate, che si aggiungono agli operatori specialisti delle diverse aree di intervento sociale (accoglienza, integrazione, orientamento legale, psicologica, mediazione interculturale, etc.).

Considerate le professionalità richieste per le equipe multidisciplinari (art. 1 lett h del capitolato), verificate le retribuzioni minime da CCNL per attività analoghe, il costo del personale nel triennio precedente ed il mantenimento del coefficiente massimo (2,40) autorizzato per il triennio precedente, si ipotizza un costo del personale pari a circa € **715.228,24**.

## 2. Spese generali per l'assistenza

Vitto Il progetto deve garantire il vitto ai beneficiari durante il periodo di accoglienza. Secondo il manuale operativo Sprar la completa autonomia nella preparazione dei pasti è la modalità più in linea con gli obiettivi dell'accoglienza integrata ed è obbligatoria nel caso di accoglienza in appartamenti. Per garantire l'approvvigionamento della cucina, il progetto può organizzarsi nelle modalità ritenute più idonee alla tipologia di struttura e alle esigenze organizzative (buoni pasto o erogazione di denaro ai beneficiari per la spesa o acquisto diretto da parte del progetto). L'acquisto diretto da parte del progetto è senza dubbio di più facile gestione da parte degli operatori ma, al tempo stesso, rallenta l'acquisizione di autonomia da parte dei beneficiari. Il Progetto Sprar di Ravenna ha promosso negli anni precedenti l'erogazione di denaro direttamente ai beneficiari per l'acquisto di beni alimentari, una formula indicata soprattutto nel caso di accoglienza in appartamenti dal manuale operativo Sprar (pagg. 37-38 "Manuali per attivazione e gestione di servizi di accoglienza e integrazione in favore di richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale e umanitaria" <http://www.sprar.it/manuali>). In accordo con il S.C. Il Comune ha promosso lo strumento della carta prepagata ricaricabile, che consente anche una maggiore tracciabilità della spesa.

Negli anni precedenti l'erogazione di denaro per il vitto è stato in media di € 30,00 alla settimana per beneficiario (€4,285714286 pro die e pro capite). Pertanto si stima un costo del vitto pari ad € **264.420,00** (€ 4,285714286 x 78 persone x 791 giorni).

Pocket money Il progetto deve erogare il pocket money ai beneficiari durante il periodo di accoglienza. Il pocket money consiste in un contributo in denaro da corrispondere a ogni beneficiario e destinato alle piccole spese personali, ulteriori rispetto ai beni e ai servizi (trasporto, scheda telefonica, vitto, ecc.) garantiti dal progetto di accoglienza (pag. 40 "Manuali per attivazione e gestione di servizi di accoglienza e integrazione in favore di richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale e umanitaria" <http://www.sprar.it/manuali>). In accordo con il S.C. Il Comune ha promosso lo strumento della carta prepagata ricaricabile, che consente anche una maggiore tracciabilità della spesa. Il pocket money può variare tra un minimo di € 1,50 ed un max. di € 3,00 pro capite e pro die (pag. 40 "Manuale unico di rendicontazione 2017" <http://www.sprar.it/rendicontazione-e-stesura-del-piano-finanziario>). Negli anni precedenti l'erogazione di denaro per il pocket money è stato in media di € 20,00 alla settimana per beneficiario (€ 2,857142857

pro die e pro capite). Pertanto si ipotizza un costo pari ad € **176.280,00** (€ 2,857142857 x 78 persone x 791 giorni).

Spese per la salute (medicinali, visite specialistiche, ticket, etc.). La spesa media è stata nel 2016 pari ad € 0,420810915 pro die e pro capite. Pertanto si ipotizza un costo di € **25.963,19** per l'intera durata del contratto (€ 0,420810915 x 78 x 791 giorni).

Spese di trasporto urbano ed extra-urbano, spese di trasferimento dei beneficiari. La spesa media è stata nel 2016 pari ad € 0,827846434 pro die e pro capite. Pertanto si ipotizza un costo di € **51.076,47** per l'intera durata del contratto (€ 0,827846434 x 78 x 791 giorni)

Spese per la scolarizzazione Nel 2016 la spesa media per integrare l'offerta di insegnamento della lingua italiana attraverso protocolli di collaborazione con associazioni di volontariato e materiale didattico è stata di € 0,501281 pro die e pro capite (oltre alle insegnanti dipendenti del soggetto attuatore). Pertanto si ipotizza un costo di € **30.928,04** per l'intera durata del contratto (€ 0,501281 x 78 x 791 giorni)

Altre spese di assistenza (effetti lettereschi, abbigliamento, spese per igiene personale). Si ipotizza un costo di € **13.785,28** per l'intera durata del contratto.

## 3. Spese per l'integrazione

Il progetto deve garantire una spesa minima per le attività di integrazione (corsi di formazione, borse lavoro, tirocini formativi, contributi per l'uscita, etc.) pari ad almeno € 71.208,22 annue come da piano finanziario preventivo allegato alla domanda di prosecuzione e approvato dal Ministero. Tale importo è l'unico che non possa essere ridotto, né in fase di rimodulazione del piano finanziario, né nel consuntivo (pag. 13 "Manuale unico di rendicontazione 2017" <http://www.sprar.it/rendicontazione-e-stesura-del-piano-finanziario>) Pertanto si ipotizza un costo per l'integrazione per la durata del contratto di € **154.316,99** (€ 2,501166842 costo medio pro capite e pro die x 78 beneficiari x 791 giorni) per l'intera durata del contratto.

4. Sulla base del piano finanziario predisposto dal Comune, che si allega alla relazione, si procede alla stima di ulteriori voci di costo :

- Costi indiretti Sono i costi sostenuti nell'attuazione del progetto e possono essere ammissibili per un valore massimo del 10% dell'importo totale dei costi diretti indicato nella colonna "contributo richiesto" del piano

finanziario (pag. 13 “Manuale unico di rendicontazione 2017” <http://www.sprar.it/rendicontazione-e-stesura-del-piano-finanziario>). Nel piano finanziario preventivo, predisposto dal Comune, si ipotizza un costo pari ad € **26.000,00** per l'intera durata del contratto, in quanto lo sviluppo delle attività progettuali richiede l'attivazione di ulteriori sedi oltre a quelle predisposte dall'amministrazione.

- Altre spese non ricomprese nelle precedenti categorie Sono le spese per tessere telefoniche per i beneficiari, spese di assicurazione per infortuni e r.c. dei beneficiari, fototessere, spese per pratiche burocratiche relative al rilascio, rinnovo permessi di soggiorno, titoli di viaggio, di aggiornamento professionale e di trasporto pubblico a favore del personale, altre spese per il personale, etc. Si ipotizza un costo pari ad € **27.412,01** per l'intera durata del contratto.
  - Spese per arredi ed elettrodomestici, di gestione ulteriori appartamenti (affitti, manutenzioni, etc.) Le strutture di accoglienza messe a disposizione del progetto coprono 68 posti. Pertanto si rende necessario reperire altri appartamenti per rispondere al fabbisogno del progetto. Si ipotizza un costo pari ad € **50.556,62** per l'intera durata del contratto.
  - Spese per mediazione culturale Si ipotizza un costo pari ad € **24.000,00** per l'intera durata del contratto, per interventi di mediazione occasionali che devono coprire lingue particolari (ad esempio urdu, bambarà, etc.)
5. E' stato redatto il Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze (DUVRI) ai sensi dell'art 26 del Dlgs 81/2008 dal quale risulta che non vi sono costi specifici per la risoluzione delle interferenze in quanto trattasi di misure meramente comportamentali.
6. Si definisce conseguentemente il seguente prospetto economico degli oneri complessivi necessari per l'acquisizione del servizio:

Definizione del corrispettivo (*)	PER 26 MESI
1 Costo personale dedicato al progetto	€ <b>715.228,24</b>
2 Spese di vitto	€ <b>264.420,00</b>
3 Spese per pocket money	€ <b>176.280,00</b>
4 Spese per la salute	€ <b>25.963,19</b>
5 Spese di trasporto	€ <b>51.076,47</b>
6 Spese per la scolarizzazione	€ <b>30.928,04</b>
7 Altre spese di assistenza	€ <b>13.785,28</b>
8 Spese per attività di integrazione	€ <b>154.316,99</b>
9 Spese per mediazione culturale	€ <b>24.000,00</b>
10 Spese per arredi ed elettrodomestici, di gestione ulteriori appartamenti	€ <b>50.556,64</b>
11 Altre spese non comprese nelle precedenti categorie	€ <b>27.412,01</b>
12 Costi indiretti	€ <b>26.000,00</b>
13 Oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso (**)	0,00
14 Importo stimato del contratto	€ <b>1.559.966,86</b>

(\*) si ribadisce che il contratto sarà stipulato a misura, applicando ai valori di cui alla riga 14 della tabella sopra riportata il ribasso offerto in sede di gara, ed il corrispettivo contrattuale si riferirà alla prestazione complessiva come eseguita e come dedotta dal contratto (secondo quanto previsto dal Capitolato e dall'offerta tecnica presentata in sede di gara).

(\*\*) Come previsto al paragrafo 7 del DUVRI non sono previsti oneri per la risoluzione di interferenze

Le linee guida del S.C. consentono una rimodulazione del piano finanziario annuale entro il 30 novembre dell'anno in corso, in modo da permettere un riallineamento del budget alle esigenze effettive che si sono manifestate nel

progetto. Pertanto, le cifre indicate nel piano finanziario preventivo allegato possono subire in sede di rimodulazione delle modifiche in aumento o in diminuzione, entro il tetto massimo del contributo ministeriale concesso e nel rispetto dei vincoli previsti dal manuale di rendicontazione.